

QUI PALOMBARA

MENSILE DI POLITICA, INFORMAZIONE, CULTURA, CURIOSITÀ, SPORT E TURISMO

ANNO 1° - N° 3

LUGLIO 1980

lire 300

MA SERVE PROPRIO QUESTO DIVIETO?

PERPLESSITA' SU QUESTA STRANA

ISOLA PEDONALE

di Franco Pompili

Su dieci macchine che si affacciano al limite del disco di divieto di transito, in piazza Vittorio Veneto, quattro per lo meno varcano la soglia. Quattro se il vigile è presente, con la scusa della farmacia, del dottore o della residenza, otto se il vigile è assente.

Ma a prescindere dalla vigilanza più o meno stretta, è in dubbio non tanto l'efficacia quanto l'utilità del disco, piazzato lì per consentire un passaggio tranquillo e un'isola pedonale limitata. Tanto limitata che le macchine già in sosta debbono fare manovra per uscire, tanto limitata che in viale XXIV Maggio auto e motorette spuntano per incanto, per cui l'isola pedonale va a farsi benedire. Perciò le tesi a favore del disco sono molte, ma molto labili e non raggiungono i risultati prefissi.

In luglio, per esempio, durante le ore del disco, la piazza è quasi deserta e il disco serve a quei quattro giovanotti che non sono andati in villeggiatura e a coloro che alle 12 vanno di corsa alla messa domenicale, lasciando la piazza vuota e alle 13 rientrano di corsa a casa.

Gli effetti negativi, invece, si manifestano in ogni stagione. Chi ne risente è in particolar modo l'attività turistica. Il turista arriva in piazza con la macchina e davanti al disco volta a sinistra, segue il senso unico e riesce dal paese. Non ha fatto

(continua a pag. 2.)



ANCHE NOI
ANDIAMO
IN
FERIE
ARRIVEDERCI
A
FINE SETTEMBRE
**
Buon
Ferragosto

TIRO ALBERSAGLIO

il pungiglione

La Giunta ha stabilito, dunque, un taccuino che regola i giorni e gli orari per essere a disposizione del pubblico e per facilitare la soluzione dei vari problemi esposti dagli interessati.

Da parte nostra, prendiamo la libertà di rivolgere alcuni interrogativi ai responsabili dell'Amministrazione comunale, cominciando dal Sindaco (preposto agli affari generali e all'urbanistica). Ecco la domanda: "Caro Imperiali, quando potremo costruirci una casa? Quando verrà posta la parola fine all'attuale grave crisi dell'edilizia?". All'assessore ai lavori pubblici (Alberto Petrocchi) domandiamo: "Quando sarà eliminata quella buca (grossa) in via Imperiali, an-

golo via A. Spunticchia, provocata dal passaggio delle bitumiere che portano cemento per l'IACP?" ...All'assessore all'agricoltura (Tarcisio Rainaldi) chiediamo: "Che cosa si sta facendo di serio per l'agricoltura e per i contadini, oltre alla parziale sistemazione delle strade di campagna?" ...All'assessore all'igiene e alla sanità (Giuseppe Onestà) diciamo: "Non sarebbe onesto far conoscere ai cittadini il responsabile delle costosissime telefonate in Brasile in partenza dal Consultorio Familiare?" ...All'assessore al bilancio (Mario Sercerchi) domandiamo: "Perché non è mai intervenuto durante la lunga discussione, in sede consiliare, sul documento fi

(continua a pag. 2.)

SERVE PROPRIO QUESTO DIVIETO ?

(continuazione dalla 1° pagina)
neppure una capatina, non ha avuto neppure il tempo di rendersi conto di niente. Ha trovato tutto sbarrato, Palombara non sarà neppure un ricordo. Non sapendo dove fermarsi è saltata una visita al castello, alle chiese, al belvedere, al caffè e alla trattoria.

Inutili illusioni, a questo punto, sono il castello e tutto il nostro patrimonio storico-artistico che in un vicino domani sarà arricchito dalla chiesa inferiore di San Biagio del X° secolo.

Il danno economico della perdita, proiettato nel futuro, potrebbe essere assai alto. Attualmente è tuttavia considerevole per le aziende che vivono di solo turismo. Di questo forse le nostre amministrazioni non se ne sono mai rese conto e hanno lasciato il provvedimento più all'improvvisazione, che ad un ragionato calcolo di esperti e di indagini.

La situazione, purtroppo, è quella che è. L'impianto urbanistico

di Palombara non consente una vasta area di parcheggio in prossimità della piazza. Altri centri, maggiori e minori, si trovano nelle stesse condizioni. Osserviamo la vicina Roma (Tivoli, per esempio, è riuscita a reperirla), oppure Siena, ove al centro non c'è assoluta circolazione, neppure di mezzi pubblici che, se li vuoi, sono a più di 500 metri.

Bisogna cercare il modo di reperire e riordinare aree di parcheggio, indicandole e annunciandole con frecce segnaletiche, come a viale Garibaldi e via Isonzo e via Binagli. Il problema va studiato sulla carta con dati alla mano e ascoltando i suggerimenti di tutti. Non risolviamolo per la strada o al caffè, "hadrà fu".

L'attuale disco orario per le auto è l'optimum che si possa ottenere in piazza ed è inutile forzare le cose. Per quanto concerne l'oggetto dell'articolo, bisogna risolverlo con idee intelligenti, con un buon servizio di vigilanza.

TIRO AL...BERSAGLIO

nanziario per l'esercizio 1980 ?" ...All'assessore allo Sport e Turismo (Floriano Volpe) vogliamo dire: "Se ha letto il nostro servizio sul turismo (numero 2° del periodico), perché non è stata mossa una foglia fino a questo momento ?" ...Concludendo all'assessore alla Pubblica Istruzione (Lodovico Ortenzi) non domandiamo nulla, in attesa della ripresa dell'attività scolastica. Comunque farebbe cosa utile se ci mettesse al corrente dei giorni e dell'orario stabiliti per i ricevimenti del pubblico perché lo avviso murale pubblicato dal Comune non riporta alcuna informazione in merito. Forse è stata una dimenticanza della tipografia o forse l'Ortenzi viene considerato come uomo in...panchina ? Tuttavia gli interessati non debbono preoccuparsi. L'Assessore è sempre reperibile presso il nostro ufficio postale dove lavora e può dare delucidazioni, tra un conto corrente e l'altro.

nostro servizio

allarghiamo lo "stradone..

Viale Garibaldi o "stradone" come è d'uso chiamarlo, nasce poco prima del settanta, quando i nostri previdenti e saggi antenati, in considerazione dell'espansione urbanistica "extra moenia" cioè fuori le mura di città, pensano che sia tempo di predisporre arterie di scorrimento fra i vecchi quartieri e i nuovi. Entro il 1860 si costruisce l'odierno viale XXIV Maggio per collegare le due parrocchie le cui chiese stanno rovesciando o rovesceranno la facciata.

E' un momento illuminato della storia urbanistica del paese, poiché nell'80' sarà innalzata la bella facciata del Palazzo Comunale e, in piena fase neoclassica i due palazzi Possenti e Guberti. Ma torniamo allo stradone. La "promenade d'hiver" per eccellenza è stata notevolmente declassata dal belvedere, titolo un po' usurpato, dalla presenza di un bar e dalla messa domenicale di mezzogiorno. Meno frequentato per la sua strettezza e per il senso unico del traffico, resta un percorso vitale per il passeggio estivo ed invernale e per un vero godimento paronamico. Tuttavia esso è entrato timidamente e senza coraggio nel pensiero dei nostri amministratori, ma la preoccupazione dei mezzi finanziari ne

cessari all'allargamento, ha tagliato le gambe fin dall'inizio. Questo era accaduto anche per la "promenade d'été", viale XXIV maggio, ma bastò la costruzione di 2 piazzuole durante l'amministrazione Petrocchi per dare il via alle idee e ai lavori.

Così potrebbe accadere per lo stradone. Senza fare tanti sogni, senza fare progetti che hanno del "kolossal", come è un po' la nostra mania, sarebbe sufficiente costruire un'unica balconata, come si fanno delle "logge" in una casa, per dirla in parole povere, per ottenere quell'allargamento che garantirebbe "il passeggio" e la sosta, senza abbattere nessuno degli alberi oggi esistenti. In tal modo non si verrebbero a creare dei muraglioni antiestetici (Belvedere di Cretone) e l'impegno finanziario non proibitivo.

Quanto al destino delle aree sottostanti (previste, nel Piano Regolatore Generale adottato, a parco pubblico) dipende dalle idee. Io la mia c'è l'ho e me la tengo. C'è troppa presunzione in giro e lascio che si cuocia nel suo brodo, anche se i fatti, come succede, mi darebbero ragione.

E' un argomento interessante ne ripareremo presto.

IN QUESTO NUMERO
HANNO COLLABORATO:

ASSOCIAZ. PRO LOCO
AUSILI TOMMASO
BENEDETTI ANGELO
"BERIZIO"
CATENACCI GIUSEPPE
CAROSINI EMILIO
DECADI GIULIO
DE PAOLIS G. LUCA
"IL PUNGIGLIONE"
GILARDI ENRICO
POMPILI ALBERTO
POMPILI FRANCO

QUI' PALOMBARA

periodico mensile

Ideato e realizzato da Angelo BENEDETTI

in collaborazione con l'Ass. Pro Loco

Direttore Responsabile: Alberto POMPILI

Direzione: Piazza Giuseppe Mazzini, 6
Palombara Sabina

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 18106 del 5-5-1980

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Stampato: TIPO-LITO MARZIALE - TIVOLI

SALVIAMO IL POLMONE D'OSSIGENO

PARCO NATURALE DI MONTE GENNARO

di **Emilio Carosini**

Parco naturale sì , parco naturale no !

E' un modo ultimativo e non produttivo di porre il problema dell'istituzione del "Parco naturale dei Monti Lucretili".

E' necessario, intanto, definire, sapere cos'è, cosa si intende per parco naturale !

Non essendo riuscito a trovare in nessun manuale, in nessuna enciclopedia ed in nessun vocabolario la definizione di "Parco naturale" ho dedotto, interpretando la legge regionale n° 46, che per "Parco naturale" si deve intendere un'area geografica omogenea dotata di particolari attrattive naturalistiche e paesaggistiche disponibili all'uso pubblico; finalizzata a più funzioni sociali (conservative, conoscitive, ricreative) compatibili con precise norme di salvaguardia; un'estensione sufficiente per espletare un servizio su scala regionale ed attrezzata per le funzioni dette, ovvero conoscitive, conservative, ricreative, didattiche e culturali.

Il tutto, anche se impropriamente, potrebbe assomigliarsi al progetto di una grande attrezzatura per il tempo libero, una riserva di vita.

Da più anni il territorio circostante ed identificabile nel massiccio del Monte Gennaro é stato oggetto di studi e di approfondimenti, in quanto da più parti si é ravvisata l'opportunità di istituire su detto territorio un "Parco naturale" di particolare interesse per le sue caratteristiche ambientali e per la vicinanza alla città di Roma.

Anche la IX^o Comunità Montana, nel Piano di sviluppo socio economico ha ravvisato la necessità di giungere alla realizzazione di un "Parco naturale del Monte Gennaro".

E' noto a tutti come gli studi fino ad oggi svolti hanno evidenziato numerosi valori paesaggistici ed ambientali, molteplicità e varietà di flora e fauna esistente.

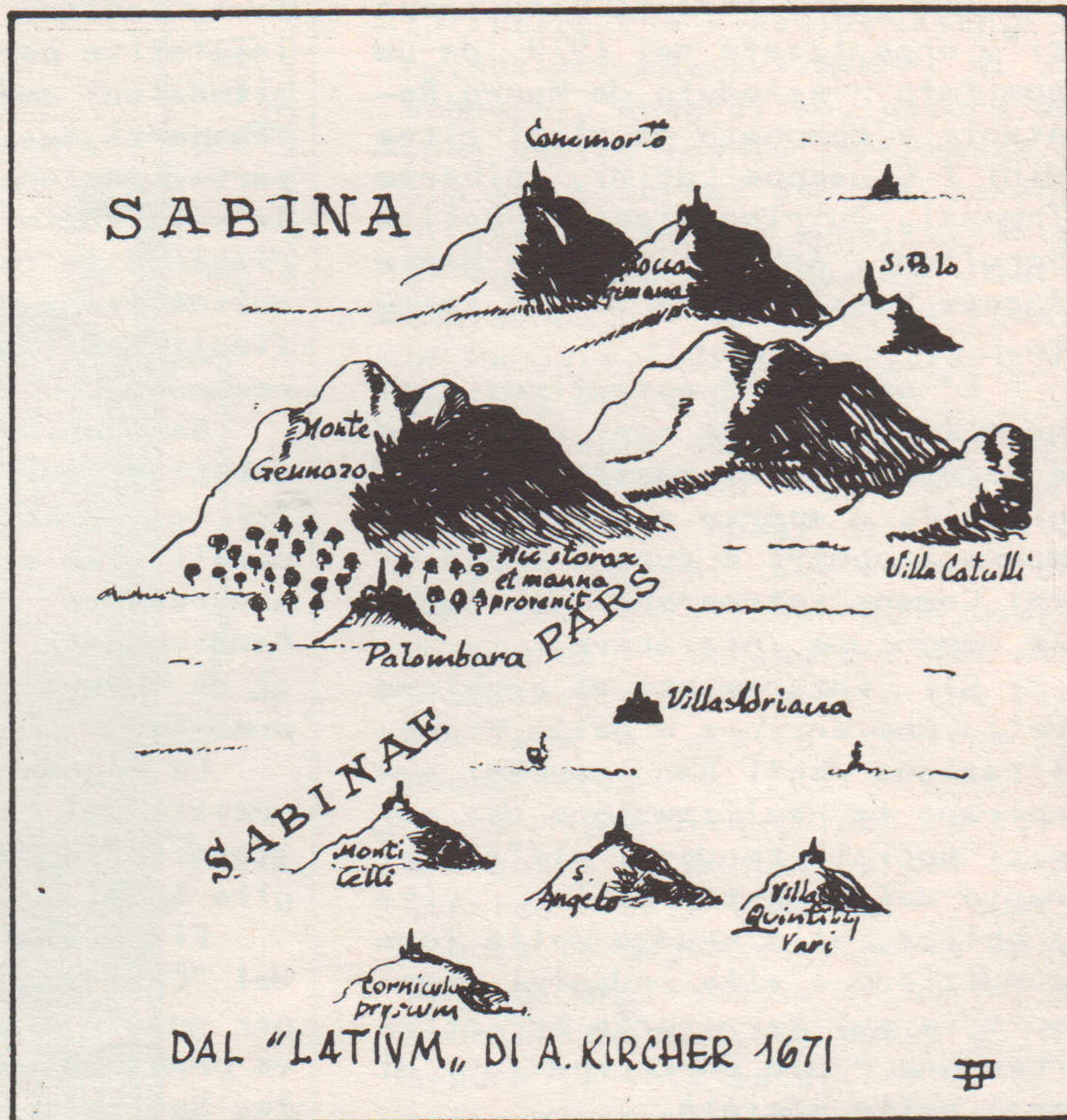
Oltre la fauna, che comprende gli uccelli ed i mammiferi che vivono nella zona appenninica, sembra essere presente anche l'aquila reale.

Particolarmente interessante, da un punto di vista economico, le ampie zone boschive e pascolive attualmente male utilizzate e dove, comunque, tuttora vivono numerosi bovini di razza maremmana.

Interventi su tali superfici sono indispensabili, necessari ed urgenti in quanto consentirebbero al momento una più razionale fruizione del territorio ed eviterebbero danni all'ambiente, il conseguimento di maggiori redditi da parte delle popolazioni (vedi i pastori di Marcellina, San Polo, Orvinio, Licenza e Monteflavio).

E' opportuno precisare e chiarire che la trasformazione in parco di un territorio, così interessante dal punto di vista naturale, non vuole significare certo la stasi di attività economiche quali ad esempio il trattamento ed il taglio di zone boschive, preventivamente individuate e circoscritte, e il fruire dei pascoli anche, e perché no, con strade di accesso, sia pur limitate, preventivamente ed accuratamente studiate, che, tra l'altro, consentirebbero un economico trasporto di legname ed il recupero del bestiame.

Accertata la possibilità di disporre di ampie zone di pascolo, fino ad oggi male utilizzate e degradate, si potrebbe, per esempio, studiare la possibilità di istituire delle zone recintate con pre-



cisi turni di pascolo e punti di abbeveraggio ben distribuiti.

Nessuno, credo, intenda come "Parco naturale" il voler conservare il territorio in uno statico immobilismo; il che, ritengo, significherebbe estraniarsi dalla realtà locale, dalle esigenze delle popolazioni interessate, imponendo scelte non sentite e non rispondenti alla realtà stessa.

E' impensabile distrarre dall'attività produttiva ampie fasce di territorio per destinarle esclusivamente all'intoccabile santuario della natura. Ma in questo caso é la natura stessa che del suo "santuario" ne fa una ragione economica.

L'istituzione del parco non può essere solo un fatto legale; le popolazioni interessate dovranno essere le protagoniste e per prime dovranno avvantaggiarsi dell'istituzione stessa.

Il parco oltre che per fini agricolo zootecnici, di salvaguardia e di rispetto, dovrà essere anche predisposto per l'utilizzazione turistico ricreativa; si dovranno, allora, prevedere necessari punti ricreativi attrezzati che, in armonia con lo ambiente, consentano la piena fruizione del parco, limitando al massimo lo spargimento di rifiuti (accurata predisposizione) creando strutture ricettive onde evitare un incolto girovagare che finirebbe con il danneggiare l'ambiente.

E' noto infatti, che tutti i parchi dei paesi che ci hanno preceduto (esemplari quelli svizzeri) in questo tipo di esperienza, sono attrezzati con punti di ristoro, punti di partenza per gite a cavallo, escursioni, Parchi Robinson per bambini e ragazzi e con altre attrezzature in conformità dell'ambiente e dei luoghi.

Tali scelte quanto mai opportune consentono la creazione di numerosi posti di lavoro con reciproco vantaggio delle popolazioni locali e dei turisti; in tal modo si ottiene un duplice effetto, da un lato la salvaguardia del territorio e dall'altro l'economico uso del medesimo.

sensibilità per gli handicappati

OGNI INCORAGGIAMENTO DEVE ATTUARSI
dalla redazione

Il "Coordinamento Handicappati", organizzato nel 1979 da un comitato presieduto da Mauro Restante e composto da altri cittadini (Giuseppe Latini, Alberto Tommasi, Quirino Gizzi, Duilio Sgrulloni, Anna Restante e Maria Agnese Massimi), ha il suo statuto.

E' un organo esecutivo; convoca le assemblee ogni volta che è necessario (al massimo ogni 60 giorni), è aperto a tutti, promuove incontri e cura i rapporti col Comune intraprendendo tutte le opportune iniziative.

Gli interessati al problema della prevenzione e della riabilitazione degli handicappati auspicano la realizzazione dei servizi sociali tendenti all'inserimento dei soggetti nella vita pubblica, allo studio della loro condizione e alle indagini conoscitive sul territorio per ottenere una reale partecipazione di essi nella società.

Per una valida programmazione comunale è necessario istituire servizi di riabilitazione, promuovere l'inserimento degli handicappati nell'ambiente scolastico, tutelare il loro orientamento nella qualificazione professionale e nelle attività lavorative.

Inoltre occorre sostenere iniziative per il superamento di situazioni emarginanti (alloggi, trasporti, ecc.) consentendo la partecipazione degli stessi nella vita socio-familiare e valorizzando le conoscenze tecnico-scientifiche che consentono la finalità della prevenzione e del recupero.

Sarà utile quindi promuovere dibattiti coi cittadini ed incontri con formazioni politico-sindacali allo scopo di favorire il progressivo reinserimento degli handicappati integrando i servizi di prevenzione e di diagnosi precoce.

Le regole dello statuto approvate dal coordinamento, sono state sottoscritte in data 1° luglio 1980.

Fin qui, la base statutaria del "Coordinamento" palombarese per quanto riguarda un così grave problema umanitario e sociale. Spetta ora alle superiori autorità l'impegno suggerito dai familiari degli handicappati nella speranza che presto siano capaci di realizzare un'azione concreta per venire incontro ai desideri di chi dalla vita è stato colpito da tanta sfortuna.

Auguri al "Coordinamento" !

CRISI DELLA SCUOLA

SE VINCI UN CONCORSO SEI VITTIMA.... DELL'INGIUSTIZIA

di Giuseppe Catenacci

Scuole chiuse e in vacanza. Ma resta in piedi, purtroppo, il problema degli idonei del corso 1975. Da tempo il malcontento regna anche a Palombara e nei centri vicini perché, tra gli interessati figurano Silvia Rosati, Virginia Paparelli, Claudia Nistri di Roma, Augusto Giubettini di Moricone, Liliana Fioravanti di Sant'Angelo Romano ed altri giovani.

Sono passati cinque anni dall'espletamento del Concorso Magistrale 1975, ma la realtà scotta e nessuno ha avuto il coraggio di prendere una iniziativa sia sindacale che legislativa che possa eliminare una grave ingiustizia perpetrata ai danni dei promossi o idonei, sorpassati da altri che con una semplice domanda su carta da bollo si sono trovati "spinti" in ruolo senza superare alcun esame.

Si parla di un prossimo con-

corso per tornare alla normalità. Intanto si applicano leggi e leggi a favore del personale precario, trovandosi "dentro" per colpa di fortuna o per clientelismo Nessuno, invece, ha assunto la difesa di chi ha superato un concorso dimostrando impegno e capacità.

Gli idonei dei due concorsi sono avviliti, mortificati e profondamente delusi per le diverse misure di valutazione usate per accedere nella scuola.

Chi è stato collocato nella graduatoria permanente ha già avuto la soddisfazione di essere stato "assorbito", mentre i veri idonei hanno avuto il passo sbarrato.

E' una situazione davvero negativa e squallida, a riprova del disordine e del caos da cui la scuola italiana non riesce a sganciarsi malgrado le chiacchiere e le promesse.

I VOTI DEL MSI-DN

Il servizio "Otto giugno al microscopio...", pubblicato sul secondo numero del nostro mensile, ha ommesso involontariamente la parte conclusiva del testo, dimenticando di "fare il punto" sui risultati conseguiti dalla lista del MSI-DN nelle ultime elezioni regionali.

Per esigenze tipografiche e di impaginazione, al momento di andare in macchina, è saltato lo spazio che doveva ospitare la "chiusura" dello stesso servizio.

Scusandoci coi lettori è doveroso riconoscere che la destra palombarese ha ottenuto 372 voti. Di conseguenza essa ha migliorato le posizioni del 1975 (339 voti) confermandosi così come quarta "forza" politica nell'elettorato di Palombara.

CAOS NEL "BELVEDERE" NECESSITA SORVEGLIANZA

Un'ondata di anarchia ha trasformato in una vera bolgia l'unico angolo di relax psico-fisico del centro cittadino.

Alludiamo al viale XXIV Maggio, la bella passeggiata che rappresenta il Belvedere e arriva sino alla Chiesa di San Biagio.

Da più parte numerose lamentele denunciano una libertà eccessiva e squallida che certi irresponsabili della moderna gioventù esercitano infischiosene dell'educazione civica e del rispetto verso gli altri.

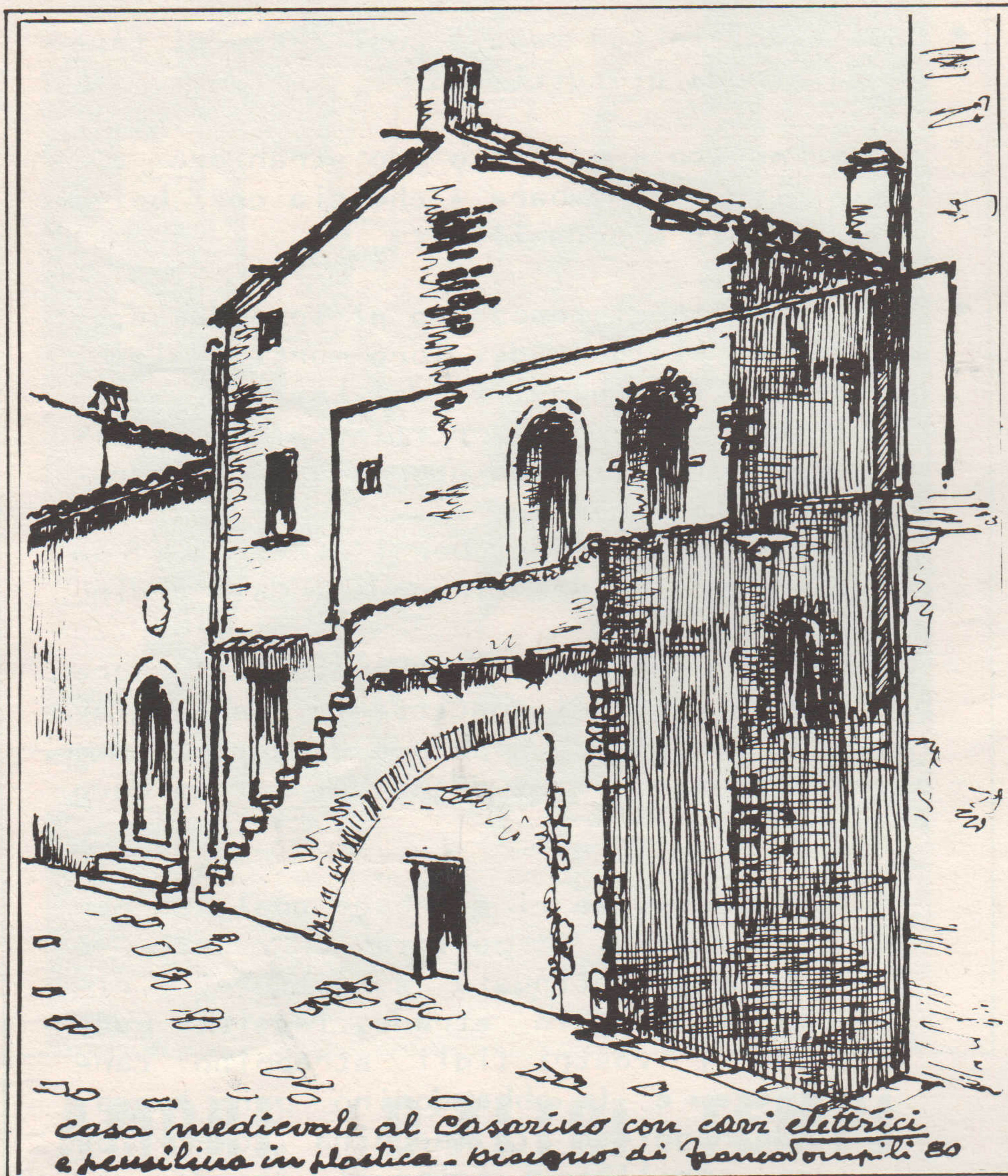
Qui parcheggiano nel disordine le automobili, qui regna il caos, qui il chiasso dilaga, qui si giunge persino a fare l'amore approfittando delle ombre della sera senza alcun pudore e mettendo in pratica i dettami dell'eroticismo. ..Poi il giorno successivo, qualcuno trova per terra i....resti delle misure precauzionali e anticoncezionali usati dalle coppie.

Uno sconcio da proibire e da stroncare. Qui occorre una maggiore vigilanza, caro Sindaco. Inoltre ecco un altro appunto. I signori amministratori sono forse ciechi per non accorgersi che al Belvedere manca la manutenzione del verde e che tutto è arido e secco? Perché non pensano a ripristinare la vita vegetativa, indispensabile patrimonio di un giardino che si rispetti?

Gradiremmo in proposito, conoscere il loro parere.

L'ASSALTO INCONSULTO AL PATRIMONIO STORICO ENEL E SIP SOTTO ACCUSA

di Franco Pompili



Casa medievale al Casarino con cavi elettrici e pensilina in plastica. Bisogno di Franco Pompili 80

Sono sotto accusa l'Enel e la Sip nonché la distratta apatia degli organi di potere di alcuni anni or sono. Lo stavamo constatando nell'osservare il bel palazzetto dei Bariletti in V.C. Colombo, guastato da una mensola in ferro dei fili della luce e dai cavi neri sicci che attraversano la facciata. Il bel palazzetto, di sapore neoclassico campagnolo, sembra ora una casa anonima. Ma non è il solo. Ogni edificio delle strade cittadine è attraversato, spartito, contorto da questi cavi che salgono, si dividono, tagliano e inbruttiscono qualsiasi facciata sia essa di buona o semplice architettura. Più le vie sono antiche, pertanto più rispettabili, da toccare con enorme delicatezza, più in quei luoghi si è avventata la furia invadente dei cavi e dei bulloni. Lo stesso castello ne è stato ed è ancora deturpato. La Piazza del Palazzo che, restaurata, sarebbe

una delle più belle, saffre lo sconcio di queste campate che non rispettano cornici né timpani. In deliziosi angoli dei vicoli si scoprono canali di copertura per cavi telefonici che non si è avuto nemmeno il buonsenso di mascherare. A questo punto aspettare le indicazioni del piano regolatore è pura demagogia. La ristrutturazione del centro storico può benissimo cominciare da quel momento in cui l'Amministrazione Comunale, presa coscienza di quante brutture deturpano il nostro patrimonio storico ed artistico, decide di prendere quei provvedimenti per evitare che si ripetano cose del genere. E' una questione di coraggio, più volte illustrata e da noi sollecitata.

Vuol dire, è vero, attirarsi fin dall'inizio un'ondata di proteste, ma è anche bene che i cittadini comincino a prendere, seriamente e subito, coscienza

za di un patrimonio ambientale e turistico che è esclusivamente loro. Anziché passivi membri di uno schedario anagrafico, costoro debbono capire quanta importanza abbia la conservazione dei caratteri stilistici ed architettonici di un centro storico. Così come lo capiscono gli abitanti di Firenze, di Perugia, Todi, Assisi, Trevi nel Lazio e tanti altri.

Pertanto dopo i numerosi discorsi sul Piano Regolatore, dopo i tanti soldi spesi dall'Istituto Placido Martini per evidenziare tali problemi, bisogna che qualcuno prenda il coraggio a due mani e cominci a dire quello che bisogna fare e quello che non bisogna fare.

Bisogna dire chiaro e tondo che entro il perimetro del centro storico niente intonaci nuovi, niente logge, nessuna nuova apertura né ampliamento di quelle esistenti, niente tinte nuove o "leggiadre", niente pensiline di plastica, niente inferriate astratte o moderne, niente bianco. Dovremmo dire niente porte in formica che lo stesso artigiano dovrebbe sconsigliare. Dentro le mura si può fare ciò che si vuole, ma a proprio svantaggio si userà la formica e pompose carte da parati. In un pasticcio di ricchi materiali, si perde la trasognata e armoniosa sobrietà degli ambienti medioevali. Atmosfera che chissà quanti vorrebbero vivere.

Possedere un'abitazione entro il perimetro storico, in una di quelle casette piccole e arzigogolate, vuol dire possedere un prezioso patrimonio. Se qualcuno riesce a capirlo è già qualcosa, ma l'esterno fa parte di un patrimonio comune e come tale deve essere difeso, conservato, valorizzato. Bisogna dunque, prima che esso subisca altri assalti, dettare delle norme e seguire una precisa condotta. Forse riusciremo a salvarlo, poiché non c'è bisogno del piano regolatore per farlo.

LUTTO

All'ospedale di Tivoli è improvvisamente deceduto Giovanni Massimiani. Aveva 64 anni. I funerali si sono svolti nella Chiesa di San Biagio. Alla vedova, al figlio, alla nuora, ai fratelli Costantino e Elido, ai nipoti e ai familiari dello scomparso le nostre più vive condoglianze.

Diventeremo un paese pulito ?.....

OPPURE E' SOLAMENTE UN'UTOPIA COME TANTE ALTRE ?

Moricone é in piena fase di rinnovamento e ci pare che il paese vada incontro ad un aspetto decoroso e ricercato.

La strada principale é stata delimitata da marciapiedi, l'illuminazione é stata ristrutturata e un architetto sta creando un piccolo parco fantasioso, forse poco funzionale per il passeggio, a detta di un nostro amico, ma pur sempre finalizzato alla ricerca del bello. Moricone dunque, dopo Monteflavio ove l'arredo del paese é stato affrontato qualche anno fa, cerca una nuova strada di comune accordo fra la maggioranza comunista e la minoranza missina. Dimenticavo la cosa piú importante, la presenza lungo i marciapiedi di cestini per la raccolta di rifiuti, visti usati ed intatti. Finora, ma credo anche per il futuro. Nessuno penserà di farci dei canestri per il basket o di distruggerli per mania di distruzione né dei mentecatti segheranno le panchine.

Anche Montecelio é sulla via del progresso. Poggio Montalbano sormontato dal monastero di San Michele, é circondato da giardini percorsi da stradine acciottolate con sapienza con fiori splendidi che nessuno osa toccare. Il poggio é diventato un luogo ameno dove fermarsi, riposare, leggere e se c'è qualcuno che ancor oggi lo fa meditare. Siamo insomma circondati da paesi nei quali é in atto una spinta illuminata, indirizzata al miglioramento dell'arredo cittadino, condotta senza dubbio da uomini intelligenti e preparati.

Veniamo ora a Palombara. Senza tornare al muro del pianto o al lamento di Federico, ricordando però che un gran numero di cittadini osservano e con noi si lamentano, ricordando ancora che essi voteranno e che, giustamente, giorni fa criticavano un assessore il quale, di fronte a queste cose, rispose che c'erano ben altri problemi, tralasciando tutto questo, siamo lieti di sapere di un'iniziativa comunale per "Palombara pulita".

E' un invito in tono dolce alla popolazione di collaborare per migliorare l'igiene del paese, informandola che saranno installati cestini per i rifiuti, incrementati i trespoli e i servizi. L'assessore ed il sindaco offrono tutto ciò alla popolazione con educazione ed una rosa in mano. Nel manifesto non c'è alcuna espressione drastica, tanto che le ammende, che

* Come tieni la tua casa ? Così cerca di tenere la strada di tutti !

* Peccato - ha detto uno straniero che vive a Palombara - che sia così bella e così sporca !!!

* Se i Palombaresi tenessero al loro Paese, come tengono al luogo dei loro morti, Palombara sarebbe la più pulita del Lazio.

Qui vedi gente gettare rifiuti nei cestini, qui vedi pulire ed adornare, qui il custode vigila attento.

Dovremmo trasferirci per l'eternità a San Francesco per essere circondati dall'ordine e dalla pulizia ?

Dovremmo aspettare la chiamata del Signore per vedere i nostri concittadini passeggiare senza sbraitare, spazzare davanti alle tombe e mantenere il luogo sacro con estremo decoro ?

* Comunque, se vi sta bene così, se per voi questa é pulizia e questo é decoro, continuate a gettare i rifiuti per la strada, lasciate pure che i vostri figli strappino cartacce e le abbandonino per terra, parcheggiate la macchina come vi pare, strillate, fate il comodo vostro !

non sono nominate, si rimanda alle precedenti ordinanze sull'igiene che molti hanno dimenticato.

Framcklin Delano Roosevelt diceva che ogni contatto deve essere dolce, ma dietro la schiena deve esser pronta la spada. Uno statista italiano della stessa epoca diceva che bisognava usare bastone e carota. Ai palombaresi speriamo che piaccia la carota, ma sono certo che se dietro questi provvedimenti, attesi da lungo tempo e molto sospirati, non c'è il vigile urbano che ci inviterà ad usare il cestino per i rifiuti, sarà ben difficile raggiungere lo scopo.

Molto dovranno fare gli insegnanti nelle scuole e non sarebbe male se il sindaco inviasse loro e agli alunni una "riservata personale", perché nell'ora di educazione civica, prima di sapere che l'Italia é una repubblica fonda-

ta sul lavoro, si sappia che a Palombara esiste un'amministrazione comunale con a capo un sindaco e venti consiglieri, che i genitori pagano le tasse per avere dei servizi, che questi servizi costano ed il denaro esce dalle casse del Comune dopo che l'esattoria comunale ha svuotato le nostre. Inoltre bisogna insegnare nelle scuole che la libertà finisce dove comincia quella degli altri, perché é con questo che si preparano i giovani al voto, a 18 anni. In caso contrario, esso sarà inquinato da ignoranza, maleducazione e dall'essere convinti di poter fare, in nome della libertà, tutto quanto ci pare.

Quando questi risultati saranno raggiunti attraverso la scuola e l'intervento del vigile che rappresenta la Comunità, allora avremo la "Palombara pulita".



AMORE D'ALTRI TEMPI

di Giulio Decadi

Quando ero giovane, di notte uscivo da Palombara per contemplare il mio paese.....Nell'aria una dolcezza infinita, satura di profumi.... Il cielo, puntellato di stelle, si reclinava sui monti come un sipario... Dalla solidità saliva il senso di una grande melanconia... Gli ultimi rumori del traffico si spegnevano piano piano... Qualche minuto ancora e poi tutto piombava nel silenzio....

Andavo tra due filari di fiori in agonia... Nei campi i grilli alzavano la loro nenia... Nella notte moriva così il rumore della vita di ogni giorno, cessavano le convenzioni retoriche e si apriva un tesoro di colloquio spirituale... Le stelle parlavano un linguaggio lontano, fatto di mistero e di luce..... Forse, lassù, palpitavano creature sospese nell'abisso infinito ?....

Forse vibravano anch'esse di ansia ineffabile ? Forse puntavano lo sguardo nella vuota immensità ?....

Poi tornavo verso casa, assorto nei miei pensieri. Poi, lontano, sentivo il suono di una chitarra... Altri passi ancora ed ecco parole nell'aria che dicevano: "Fontana all'alba, l'acqua è tutta rose...". Un innamorato cantava, toccando il cuore della sua donna... Da una casa una finestra si illuminava: una fanciulla dagli occhi assonnati si affacciava per vedere il suo uomo che cantava per lei. Ancora un cantò, ed un altro ancora... Poi di nuovo il silenzio...

Nelle strade cantavano anche le fontanelle, con passione struggente, narrando storie lontane. Come una nonna al capezzale del nipote che non riesce ad addormentarsi !....

IL JUKEBOX: "PALLINO DELLA GIOVENTU' MODERNA"

PERSONAGGI:

ARMANDO POSSENTI

UN TEATRO PER I GIOVANI

di Giuseppe Catenacci

Maggio 1951. Nella sua abitazione romana moriva Armando Possenti. Aveva 64 anni. Un carattere semplice, gentile, cordiale. Chi era Armando Possenti ? I "matusa" lo ricordano bene. Dopo la guerra aveva diretto la Filodrammatica palombarese, diventando il "papà" del gruppo. Quanti giorni passati con lui, quanto calore umano, nel magico mondo del teatro!... Se accenno a qualche recita molti pensano agli spettacoli dati al Teatro Italia.... "Addio giovinezza", "I due sergenti", "Santo disonore"... Tempi sereni per vivere insieme in allegria spensieratezza... Un uomo che seppe stimolare, soprattutto, il senso dell'amicizia. Nel cuore di noi, che avevamo la fortuna di calcare il palcoscenico, echeggia ancora le note di un melanconico motivo cantato dopo ogni recita. Parlava della giovinezza che se ne va e non torna più !....

Il lettore, oggi, cercherà di indovinare perché ho voluto dedicare un pò di spazio a questa figura. Semplicemente per invitare i giovani moderni a ritrovarsi in un gruppo che erediti la passione del teatro formando una nuova filodrammatica per puro diletto culturale. Mi rivolgo agli studenti che trascorrono i giorni nella noia, nell'ozio sterile, assorbiti soltanto dai jukebox.. Quanto tempo sprecato, mentre la giovinezza se ne va piano, piano !....

Se c'è un solo giovane che medita su questo mio appello, potrà decidersi: tra mille scelte del tempo libero, c'è anche quella di fare teatro. E' necessario volerlo, in nome di una società che crede nei valori dello spirito. Ma volerlo anche per Palombara, ansiosa di un risveglio che, ai tempi della mia verde età, significò vittoria del lavoro collettivo a vantaggio di un'arte antica, fatta di sacrificio ma coronata dagli applausi.



FATTI AL VAGLIO

**LOTTA AI RUMORI**

Ogni anno il nostro Catenacci su "IL TEMPO" lamenta il fastidio arrecato dai rumori assordanti durante le ore di riposo. Ci vengono segnalate lamentele da più parti del Paese. Cani randagi contribuiscono, la notte, ad accrescere il frastuono. Predominante, in tutte le ore del giorno, l'assordante rumore degli scappamenti di motociclette. Mettiamo fine a questa violazione del diritto al riposo e alla tranquillità. V'è bisogno di un'ordinanza del Sindaco per ricordare a quali articoli della legge si contravviene e quali pene sono comminate?

NESSUNO RISPONDE

Nel passato numero "QUI PALOMBARA" pubblicò due lettere inviate al nostro Direttore; la prima ci domandava quanto era costato il complesso dei "Collage" esibiti la domenica della Sagra delle Cerase e chiedeva inoltre a quanto ammonta la spesa per organizzare una Sagra.

Il secondo lettore ci chiedeva notizie circa la vicenda delle telefonate in Brasile in partenza dal Consultorio Familiare, con spese a carico del nostro Comune.

Non potendo fornire risposte in merito alle due lettere avevamo girato la domanda al Comitato organizzatore della Sagra e alla Giunta Comunale.

A tutt'oggi non abbiamo ricevuto risposta alcuna.

Chiediamo scusa ai nostri due lettori sperando di esaudire le loro legittime richieste al prossimo numero.

LA SCALA DEL BELVEDERE

Nel primo numero del nostro periodico evidenziammo la impellente necessità di provvedere alla sistemazione della scala che collega via Garibaldi a via Trieste in quanto in stato di completo abbandono.

Segnaliamo, in questo numero, che necessitano lavori di sistemazione anche alla "Scala del Belvedere", quella che collega via Binaghi a via XXIV Maggio. Più gradini sono rotti, muri imbrattati con indecorose scritte e disegni, parte di intonaci mancanti e tanta sporcizia.

Si renderebbe necessario inoltre studiare la possibilità di coprire la scala stessa, magari indicando un concorso pubblico

per la migliore idea di come realizzare la copertura, per ovviare a tutti quegli inconvenienti, che specialmente d'inverno e nelle giornate piovose, si riscontrano.

PIANO URBANISTICO DELLA IX° COMUNITA' MONTANA

Martedì 22 luglio presso la sala consiliare del nostro Comune è stato presentato dalla IX° Comunità Montana il "Piano di Sviluppo Urbanistico".

All'incontro Palombarese, riservato ai Comuni di Palombara Sabina, Scandriglia, Orvinio, Montorio Romano, Monteflavio, Marcellina e Sant'Angelo Romano, erano presenti, oltre al Sindaco di Palombara Imperiale, il presidente della IX° Comunità Montana, ing. Renato Gilardi, il Sindaco di Marcellina Placidi, più amministratori dei comuni interessati ed i tecnici redattori del piano, Dott. Macchitella, dott. Lombardi, Arch. Migliaccio, Arch. Monteduro ed il Dott. Samperi.

Dopo una breve introduzione del Presidente Gilardi, i tecnici hanno illustrato per grosse linee, finalità, scopi e prospettive del piano stesso.

Presenti, tra gli intervenuti, per la verità non numerosi, il rappresentante della CISL, Ausili Tommaso, tecnici del Nucleo Geometri di Palombara Sabina, l'associazione Italia Nostra, rappresentanti di più associazioni culturali.

UN INGRESSO INDECOSO

L'ingresso di Palombara sta diventando sempre più brutto!

Ci mancava pure il deposito A.CO.TRA.L. che, senza autorizzazione alcuna, almeno così ci dicono, ha posto in vetrina, alla sinistra del distributore Total, tutta una gamma di autobus fuori uso, o meglio non più utilizzabili; a fianco a questi, in bella mostra, altri pulmans in sosta-parcheggio.

Riteniamo oltremodo indecoroso vedere all'ingresso del Paese e, per di più, alle falde del Monte Gennaro, un "desolante ed avvilente" cimitero di pullman.

Chi deve intervenire, lo faccia al più presto!

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Dopo tante parole di cui i demagoghi si impastano, si può anche cominciare con i fatti e di-

mostrare che la nostra montagna che sprigiona ossigeno, l'amiamo e desideriamo proteggerla.

In montagna sono cominciati i campeggi, la maggior parte dei quali ubicati in territorio palombarese. Perché il Comune non stampa un avviso da affiggere anche in montagna, per ricordare ai campeggiatori di non gettare rifiuti e bruciarli quando si raccolgono le tende? Sarebbe questo il meno, poiché si potrebbe ricorrere al censimento dei campeggiatori e alle ammende, in caso contravvenissero alle disposizioni.

Per ora vedere un bell'avviso sugli alberi, sarebbe già aver fatto qualcosa.

PROMOZIONE

Il Comandante della locale stazione dei Carabinieri, Maresciallo Palmieri, è stato promosso da pochi giorni al grado superiore.

Auguri da "QUI PALOMBARA".

NUOVO DIRETTORE

L'insegnante Fernanda Pompili, sorella del direttore del nostro periodico, dal prossimo anno scolastico sarà la nuova direttrice della Scuola Elementare di Palombara in sostituzione del Prof. Cataldi, trasferito a Roma.

"QUI PALOMBARA" gli rivolge un cordiale saluto di benvenuto e di buon lavoro.

A CHI LA PRECEDENZA ?....

L'incrocio tra via dei Cerasari, via degli Ulivi, via dei Colli, strada di Fonte Vecchia, raccordo Palombarese-via Maremmana, è completamente mancante di segnaletica.

L'assessore competente provveda, anche perché è un incrocio, tra l'altro, pericoloso!

APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO AI REPUBBLICANI CHE CI HANNO SCRITTO. LA CHIUSURA PER FERIE DELLA NOSTRA TIPOGRAFIA CI IMPEDISCE DI PUBBLICARE DELL'ALTRO. IL CONTENUTO DELLA RELAZIONE SULLA LORO ATTIVITA', POTRA' SUSCITARE L'INTERESSE DEI NOSTRI MOLTI LETTORI.